

“CAMILLA SERVINI”

CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI



COMUNE DI CORTONA

Se state leggendo questa pubblicazione vuol dire che avete avuto modo di entrare in contatto con il nostro Comune e la sua realtà, e che siate semplici fruitori di servizi, nostri concittadini od operatori professionali, troverete questo opuscolo e la storia in esso contenuta ricchi di suggestioni e spunti di riflessione.

A Cortona, come in tutta la Toscana, la tradizione legata all'impegno sociale e di assistenza agli anziani affonda le sue radici molto lontano nel tempo e la Casa di Riposo, oggi Centro Residenziale Camilla Sernini, ne è probabilmente uno degli esempi più limpidi.

Noi oggi ci troviamo a gestire un patrimonio culturale, storico, solidale ed affettivo straordinario che da una parte ci rende orgogliosi ed entusiasti, dall'altra ci spaventa per il suo carico di responsabilità.

Si possono fare discorsi interminabili, tenere impegnate conferenze, lunghe riunioni ma quando si affrontano i temi ed i problemi legati alla terza e quarta età, il tempo diventa importante ed è necessario dare risposte con azioni precise.

Nel nostro piccolo è ciò che abbiamo tentato di fare costruendo a tempo di record (poco più di 18 mesi) una struttura moderna ed accogliente come il nuovo Centro Residenziale Camilla Sernini.

Nel fare ciò abbiamo cercato di custodire gelosamente la memoria della "vecchia" Casa di Riposo di Cortona tramandandone i valori ma anche le immagini ed i ricordi.

La speranza è che la sfida che stiamo affrontando tutti assieme non ci trovi impreparati ma anzi ci renda uniti e solidali, degni delle azioni dei nostri lusinganti predecessori come Camilla Sernini.

**Il Sindaco di Cortona
Dott. Andrea Vignini**

VILLA SERNINI o semplicemente Ospizio, Ricovero o Casa di Riposo: così è conosciuta in Cortona, adagiata sul colle, in posizione panoramica sulla Valdichiana, nella salita per Santa Margherita dove stanno, quasi a sentinella del luogo, le edicole che segnano la via crucis con i mosaici di Gino Severini.

Nella sua lunga storia nonostante molteplici cambi di proprietà ed interventi architettonici lo stabile non ha modificato il suo aspetto.

Monastero di S. Maria Maddalena detto delle ‘Santucce’, poi Casa di Riposo “Camilla Sernini”.

Questo vasto complesso monastico che accorpa strutture di epoche diverse (duecentesche, cinquecentesche, seicentesche e posteriori), prende il nome originario da una attivissima monaca, la Beata Santuccia da Gubbio, che intorno al 1270 decise di fondare un monastero benedettino anche a Cortona le cui monache, appunto, vennero chiamate Santucce.

Proprio in questo convento, secondo la ‘*Legenda*’ di S. Margherita scritta da



Frate Giunta, la Santa cortonese avrebbe operato il miracolo della moltiplicazione del vino e sempre qui, nel 1649, morì in odore di santità Suor Margherita Baldelli (tuttora seppellita in chiesa, accanto alla porta principale). Il monastero venne soppresso nel 1810 in piena epoca napoleonica e in tale occasione venne depredata.

Dopo la soppressione il monastero divenne ricovero per i poveri. Solo la chiesa, nel 1895, venne benedetta e riaperta al culto dal Vescovo Monsignor Laparelli su istanza e preghiera delle Sorelle dei Poveri, lì preposte alla direzione del Ricovero di Mendicità.

Costituita da un impianto a villa padronale con annessa chiesa, compare già nei documenti d'archivio datati 1819 da cui si evidenzia la proprietà a nome della famiglia Petti Pietro e suoi eredi, attestati da numerosi atti notarili di acquisto, vendita di immobili, poderi, appezzamenti di terreno, nonché perizie, inventari di beni, saldi colonici.

Un documento del giugno 1898 attesta l'esistenza del "Ricovero di Mendicità di Cortona" proprio in questo stabile.

Tale documento in cui compare Giovanni Tommasi Aliotti, quale Presidente del Ricovero di Mendicità di Cortona e l'Avv. Mario Billi come legale rappresentante del possidente di Prato, Beniamino Forti, attesta che la nobildonna



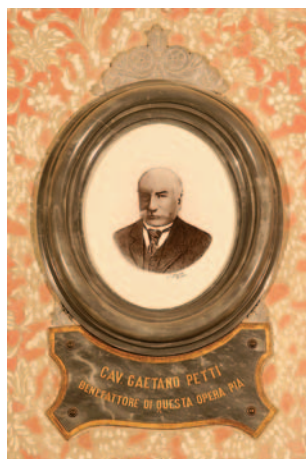
Camilla del fu Domenico Sernini dei Conti Cucciatti, vedova Reattelli, deceduta in Prato il 16 marzo 1891, nomina, con testamento segreto del 22 gennaio 1891, suo erede universale il Ricovero di MendicITÀ di Cortona che prenderà nome dalla testatrice.

Da allora in poi l'edificio rimane legato al nome di Camilla Sernini e cambierà denominazione nel tempo, da Ricovero di MendicITÀ a Casa di Riposo Camilla Sernini (già negli atti datati 1972 del Comune di Cortona).



A testimoniare il nome e le proprietà rimangono documenti d'archivio ed una collezione di fotografie incorniciate da marmo grigio, di forma ovale, nel salotto di ricevimento della casa di Riposo. In questi scatti sono immortalati **Camilla Sernini**, **Serafino Lorini** e **Gaetano** e **Luigi Petti**.

Questi documenti custodiscono nel tempo la memoria e l'identità del passato, tramandata a noi tutti. Alcune persone vi hanno vissuto per molti anni e c'è chi ha contribuito a dare un'impronta



personale al suo vivere qui, così che parlare della Casa di Riposo Sernini sta altresì a significare un nome, un volto, una storia legata a quella vicenda umana.

L'immobile, nonostante gli adeguamenti e le modifiche attuate nel corso degli anni, non si è rivelato adeguato alle esigenze di anziani autosufficienti soprattutto perché non favorisce l'autonomia personale e la socializzazione. Lo stabile, infatti, sorge in una zona periferica rispetto al centro e priva di mezzi pubblici di trasporto.

Così Villa Sernini, dal dicembre 2004, si è trasformata in Centro Universitario Internazionale e gli ospiti anziani hanno trovato alloggio nel nuovo Centro Residenziale Anziani "Camilla Sernini" di Camucia.

In questo cambiamento rimane, però, forte il desiderio di salvaguardare il "bisogno di memoria" che ogni società civile dovrebbe coltivare contro la mutevolezza e l'incertezza contemporanea.

Le memorie individuali e collettive che la Casa di Riposo si porta dietro nella nuova sede devono essere salvaguardate per comprendere.

La nuova sede possiede una impostazione moderna: è al centro di una città, in un edificio dove il dentro e il fuori non costituiscono una chiusura per



l'ospite anziano che può interagire con persone e spazi a lui facilmente raggiungibili, in un'idea di territorio come luogo che ci contiene ma che, insieme, ci sostiene.



L'edificio del Centro Residenziale ha una forma rettangolare , la superficie totale netta dei due piani è di mq. 965.

A piano terra sono ubicati i depositi, i magazzini, i locali tecnici, oltre agli ingressi (separati per ospiti e personale), gli uffici, un ambulatorio, il soggiorno- pranzo, la cucina, la dispensa, i locali per il personale ed i percorsi verticali (scale ed ascensore).

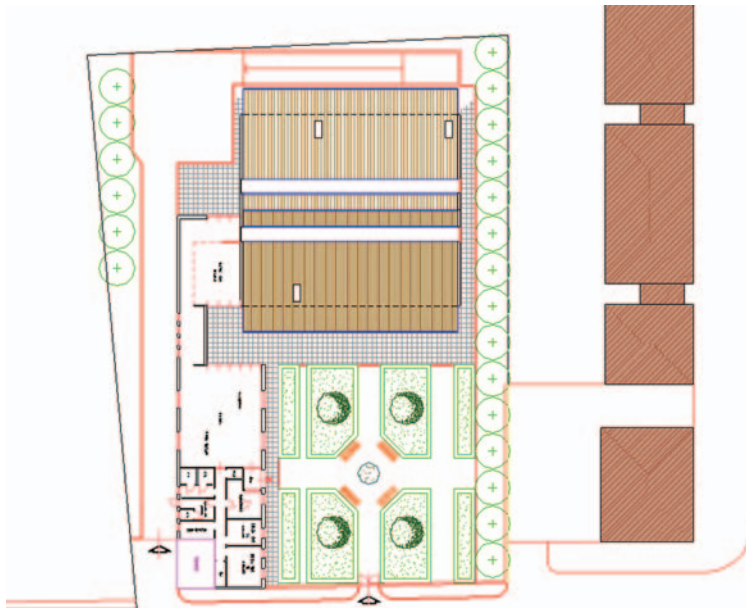
Al piano primo si trovano 12 camere a due letti con bagno ed altri locali tecnici, come la tisaneria, il bagno assistito, lo spazio multiuso, ecc.

L'edificio per il Centro Diurno, in ampliamento rispetto alla residenza, attualmente in costruzione, formerà con questa una "L" ed avrà forma rettangolare con un solo piano fuori terra.

I locali previsti saranno relativi alla animazione, riabilitazione e socializzazio-

ne oltre a servizi , tisaneria, ingresso e magazzini.

L'area esterna di pertinenza dei due edifici della dimensione di circa 800 mq sarà destinata a giardino attrezzato, mentre gli accessi di servizio per personale e materiali sono previsti nel retro degli edifici.



Il Progetto della Nuova Casa di Riposo di Camucia, a firma dell'Architetto Franco Lani di Arezzo è risultato fra 60 edifici che meglio hanno saputo interpretare un'architettura innovativa e di qualità in provincia di Arezzo, negli ultimi cinquanta anni. Nell'ambito della mostra "Achtitture Aretine Contemporanee 1950-2004".

Il centro residenziale Camilla Sernini struttura mista con 18 ospiti autosufficienti e 6 non autosufficienti a convenzione con la ASL n.8 , ha il compito di garantire agli ospiti un buon livello di confort abitativo e assistenziale che tenda a riprodurre l'ambiente familiare nel rispetto dell'autonomia individuale e della riservatezza personale.

L'attività socio-assistenziale è garantita da operatori addetti all'assistenza di

base, mentre l'assistenza sanitaria fa riferimento ai medici di medicina generale e ad un infermiere professionale.

Il Centro Diurno (12 ospiti) si propone come servizio flessibile di supporto all'anziano e alla sua famiglia ed è una estensione del servizio di assistenza domiciliare.

Per gli anziani soli e a rischio di emarginazione assolve funzioni di socializzazione e animazione, ma anche di sostegno nella cura personale, nel mantenimento dell'autonomia e del benessere psico-fisico.

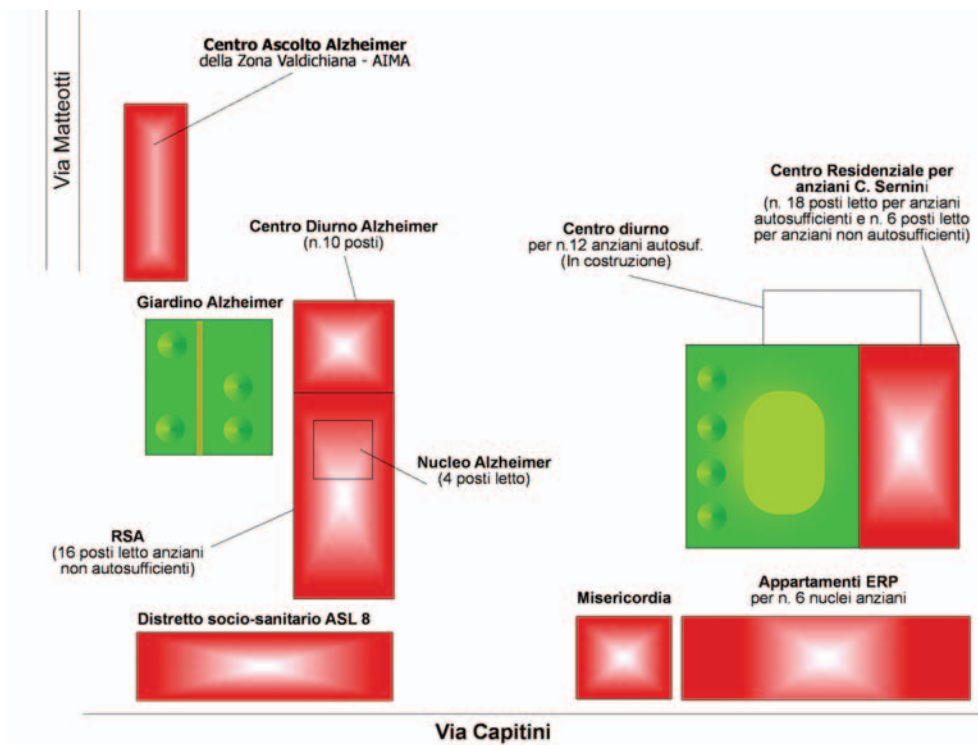
L'accessibilità della nuova struttura permetterà di organizzare anche il servizio di lavanderia e la consegna di pasti a domicilio agli anziani del territorio, potenziando il servizio di assistenza domiciliare.

Tale servizio infatti è costituito da una serie di interventi che si svolgono al domicilio degli anziani con lo scopo di favorire la permanenza, anche con il supporto del telesoccorso, nel contesto abitativo e familiare, incentivando l'autonomia della persona e la vita di relazione.



Nella stessa zona, inoltre, è presente il distretto socio-sanitario della ASL, un Residenza Sanitaria Assistita per anziani non autosufficienti, un nucleo e un Centro Diurno Alzheimer, un giardino Alzheimer. Inoltre nel vicino edificio ERP sono stati previsti n. 6 alloggi destinati ad anziani soli o in coppia che potranno usufruire facilmente dei servizi presenti nell'area.

Si attua così una sinergia fra servizi e varie strutture che permette di offrire risposte flessibili e di qualità ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie.



Tutti i servizi territoriali, semiresidenziali e residenziali per gli anziani fanno capo all'Area Servizi al Cittadino Ufficio Servizi Sociali.

Regolamento dei Servizi Sociali approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 66 del 26/06/2003 art.58:

STRUTTURA RESIDENZIALE

CENTRO RESIDENZIALE A STRUTTURA MISTA per anziani autosufficienti e non autosufficienti, autorizzato dalla ASL N 8

Art. 58.1- Definizione e finalità

Il Centro Residenziale per anziani autosufficienti è una struttura destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente anziani ultrasessantacinquenni o disabili adulti autosufficienti

Il Centro Residenziale, a struttura mista, è una struttura socio-sanitaria che accoglie anziani autosufficienti e non autosufficienti con convenzione della ASL .

Si considera non autosufficiente l'anziano che non può più provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

La condizione di non autosufficienza è certificata dall'Unità di Valutazione Geriatrica Territoriale costituita ai sensi della Del. C.R.T. n. 214 del 2.7.1991 e la graduatoria di ammissione è tenuta dall' ASL n. 8 per tutta la Zona.

Il Centro ha il compito di garantire agli ospiti un adeguato benessere personale ed un buon livello di comfort abitativo e assistenziale che tenda a riprodurre l'ambiente familiare, nel rispetto dell'autonomia individuale e della riservatezza personale.

Il Centro ha altresì il compito di favorire, quando possibile, i rapporti degli ospiti con l'esterno nonché di promuovere la partecipazione dei familiari e di accogliere e valorizzare l'apporto del volontariato sia da parte dei singoli cittadini che da parte di associazioni, apporto che deve essere coordinato ed integrato nei programmi che la struttura intende realizzare.

Il Centro è una struttura aperta , pertanto gli ospiti hanno possibilità di uscire tenendo ampie relazioni con l'esterno.

Art. 58.2 - Organizzazione interna

L'attività socio-assistenziale opera grazie ad un numero prefissato di Addetti all'Assistenza di base i quali fanno riferimento ad un Coordinatore. L'attività sanitaria fa riferimento ad un Infermiere professionale . L'attività medica di base è assicurata dai Medici di Medicina Generale.

Il Centro fornisce agli anziani residenti un complesso di prestazioni fra di loro integrate così articolate:

- servizio alberghiero, compreso di ospitalità residenziale, servizio di ristorazione, servizio di guardaroba e di lavanderia;
- assistenza tutelare diurna e notturna;
- igiene e cura completa della persona ed aiuto nell'assunzione dei cibi;
- assistenza sanitaria di base comprensiva di assistenza medico generica, infermieristica, riabilitativa, farmaceutica ed assistenza sanitaria polispecialistica tramite i presidi e i servizi territoriali dell'Azienda U.S.L., nelle modalità e nella misura disciplinate da convenzione annuale con l'Azienda U.S.L.;
- Il servizio di trasporto presso presidi sanitari pubblici o privati per la fruizione di prestazioni sanitarie (ricoveri ospedalieri programmati, prestazioni di medicina specialistica, esami di laboratorio, ecc.), viene effettuato con personale volontario , se disponibile, altrimenti vengono attivati i parenti o l'ambulanza se richiesta dal medico Il servizio di trasporto non comprende l'accompagnamento, qualora fosse reso necessario dalle condizioni dell'utente si procederà nell'ordine:

- 1) - a contattare i familiari di riferimento;
- 2) - a contattare eventuali volontari;

Il Centro Residenziale non utilizza personale in turno per servizi al di fuori della struttura onde non sottrarre risorse agli ospiti che rimangono in struttura.

- attività occupazionali, ricreativo-culturali (, attività manuali, uscite, attività di gioco, proiezioni, lettura quotidiani, ascolto musica ecc.) attraverso animatori ;
- servizio di parrucchiera, barbiere

Tali servizi sono forniti solo all'interno della struttura, pertanto nel momento di un eventuale ricovero in ospedale o assenza per altri motivi, i servizi saranno sospesi come anche ogni prestazioni di tipo assistenziale ed alber-

ghiera.

Le prestazioni sopra indicate vengono fornite tramite personale professionalmente preparato e qualificato, dipendente dall'Ente gestore e/o a rapporto convenzionale o libero professionale.

Le prestazioni di assistenza sanitaria di base sono erogate dall'Azienda U.S.L.

L'assistenza religiosa è prestata nel rispetto della volontà e della libertà dei singoli.

Sarà favorita la convivenza della coppia e la convivenza tra anziani legati da parentela o da amicizia, compatibilmente alla capacità ricettiva della struttura e dalla necessità di garantirne la funzionalità.

Art. 58.3 - Ammissione ai Centri Residenziali

L'ammissione di anziani autosufficienti è subordinata alla graduatoria redatta dal Servizio Sociale del Comune. Tale graduatoria è predisposta in base alle domande dei cittadini residenti nel Comune con precedenza per anzianità di residenza.

La comunicazione dell'ammissione sarà data al richiedente, anche telefonicamente, invitandolo ad indicare il giorno in cui intende entrare nella Centro. Salvo i casi di forza maggiore, l'entrata stessa non potrà essere ritardata di oltre 15gg.

L'ammissione di anziani non autosufficienti nelle strutture miste è subordinata alla graduatoria redatta dall'ASL sulla base della valutazione della Unita' di Valutazione Geriatria, ed ha valenza zonale.

Al fine di favorire il buon inserimento dell'anziano, l'Ente si riserva di effettuare una visita di pre - ammissione a domicilio, contattare il medico curante, richiedere una valutazione geriatrica alla ASL.

All'ingresso in struttura seguirà la consegna dei sottoelencati documenti:

- a) referto delle analisi cliniche richieste per l'ammissione
- b) presentazione medica con specificata la terapia farmacologica in atto nonché eventuali referti di analisi cliniche e di visite mediche recenti;

- c) impegno al pagamento
- d) dichiarazione relativa alla tutela della riservatezza ex art. 10 L. 675/96
- e) regolamento del Centro Residenziale sottoscritto per accettazione.
- f) capi di vestiario e oggetti per la cura della persona richiesti dall'Ente

Art. 58.4 - Dimissioni

L'anziano residente in struttura, previo un preavviso di 15 giorni, può dimettersi dandone informazione scritta al Comune .

Per situazioni particolarmente gravi, anche l'Ente può proporre la dimissione di un ospite, qualora esista rischio fondato di grave danno per gli altri anziani residenti.

Art. 58.5 - Diritti e doveri dell'ospite

Per ogni anziano viene predisposto un piano d'intervento personalizzato il cui contenuto deve essere esplicitato all'interessato ed ai suoi familiari.

All'anziano sarà assegnato un posto letto, tenendo conto:

- del livello di autosufficienza;
- della compatibilità delle sue esigenze con quelle degli anziani già residenti;
- della collocazione logistica più rispondente ai bisogni espressi;
- dei posti disponibili in quel momento.

Il servizio potrà procedere a spostamenti dell'anziano di stanza o di nucleo all'interno della struttura in relazione ad esigenze particolari del singolo e/o della comunità e per garantire la funzionalità del servizio stesso.

La struttura favorisce la personalizzazione degli spazi di vita degli anziani sempre che non contrastino con le regole di vita degli altri.

Il Centro non risponde di eventuali furti o perdita di valori in possesso dell'anziano. Si invita comunque a non tenere oggetti preziosi in struttura.

La struttura è aperta nelle ore diurne pertanto l'anziano può ricevere visite in ogni ora del giorno purché non arrechi disturbo agli altri ospiti ed escluse le

ore di somministrazione dei pasti.

La struttura e' chiusa dalle ore 21,00 alle ore 7,00 del mattino , tranne che per visite urgenti dei parenti agli ospiti.

Fatto salvo il diritto dell'anziano di entrare ed uscire liberamente dalla struttura, si richiama l'attenzione dell'interessato e degli eventuali accompagnatori sull'opportunità di comunicare al personale in servizio la data, l'uscita e l'orario presunto del rientro.

Il Centro organizza gite all'esterno a cui gli ospiti hanno la facoltà di partecipare.

Qualora un ospite esca dalla struttura contro il parere medico si assume ogni responsabilità in merito.

La Direzione, pur attivando ogni mezzo di sorveglianza possibile nell'ambito assistenziale e tutelare, non può adottare misure coercitive e limitative della libertà personale, misure in tale senso potranno solo essere adottate dalle competenti autorità.

Su prescrizione medica possono essere adottate misure contenitive per il mantenimento di una corretta postura e della salvaguardia dell'anziano.

E' vietata la somministrazione , a qualsiasi ospite della struttura , di alimenti manipolati a domicilio e per quanto concerne gli alimenti confezionati, devono essere compatibili con eventuali diete speciali , pertanto deve essere avvisato il personale di servizio.

E' vietato agli ospiti , ai familiari , agli estranei e al personale non addetto di entrare nella cucina e nel magazzino-dispensa.

E' vietato fumare all'interno della struttura. In particolare è vietato per chiunque fumare nelle camere. La struttura si riserva di adottare soluzioni organizzative e materiali che diminuiscano il rischi di incendio

Art. 58.6 - Rapporti con i familiari

Il Centro favorisce la massima integrazione con le famiglie degli ospiti nel rispetto delle esigenze degli stessi e con l'osservanza del piano di lavoro attivato dalla struttura al quale il familiare stesso può prendere parte attiva.

Il familiare è sempre tenuto all' osservanza delle norme della comunità improntando il proprio comportamento al rispetto sia degli individui che delle varie forme di convivenza, nonché delle singole professionalità e dell'inte-

grazione fra le stesse.

Il familiare è tenuto altresì al rispetto delle norme igienico sanitarie proprie di ogni comunità.

Ogni eventuale richiesta, informazione, osservazione o suggerimento andranno rivolte nei modi e nelle sedi opportune, quindi, per problemi di carattere socio assistenziale l'interlocutore è la Responsabile della struttura, il coordinatore ed il personale addetto di base. Per problemi di carattere sanitario l'interlocutore è l'infermiere professionale ed in seconda istanza il medico di medicina generale.

Art. 58.7 - Decesso

In caso di decesso dell'anziano, la struttura dà immediata comunicazione alla famiglia; qualora il defunto non abbia familiari tenuti per legge a provvedere, la struttura attiva il servizio cimiteriale del Comune di competenza.

Art. 58.8 - Donazioni e lasciti

Eventuali donazioni alla memoria possono essere effettuate :

- in contanti o con assegno presso l'ufficio economato del Comune
- o con l'acquisto di materiale vario

Art. 58.9 - Retta

La retta decorre dal 5° giorno successivo a quello della comunicazione all'utente della disponibilità del posto o se precedente, dall'ammissione. Il pagamento avviene in forma mensile posticipata

La retta viene determinata dal Comune sulla base dei costi presunti di gestione dell'anno a cui si riferisce avendo come riferimento i costi consuntivi e si intende comunque comprensiva dei sottoelencati servizi:

- assistenza alberghiera (alloggio, vitto, lavanderia, pulizie generali, riscalda-

mento, utenze);

- assistenza tutelare (notturna e diurna) compresa attività di animazione;
- spese di gestione e coordinamento.

Non sono calcolate ai fini della retta le spese , che pur erogate in struttura sono attualmente a carico del servizio sanitario. per:

- assistenza medica;
- trasporto d'urgenza con ambulanza;
- assistenza medica di medicina generale e assistenza specialistica
- assistenza infermieristica, farmaceutica e riabilitativa

La retta viene decurtata della somma di rimborso corrisposto dall'Azienda U.S.L. ,a carico del fondo sanitario regionale ,come quota sanitaria per i non autosufficienti

Non sono a carico della struttura eventuali spese , che rimangono a carico degli ospiti e/o dei loro familiari per:

- assistenza prestata presso strutture ospedaliere;
- vestiario e generi voluttuari (sigarette, giornali ecc...);
- farmaci, ticket sanitari , occhiali da vista , cure dentarie comprese protesi ecc.;
- vacanze

La sottoscrizione dell'impegno al pagamento viene fatta prima dell'ingresso dell'anziano in struttura da parte dell'interessato e/o dai familiari.

In caso di mancato pagamento, nei confronti degli ospiti e dei familiari tenuti agli alimenti, saranno inoltre applicate tutte le azioni di rivalsa previste dalla legge.

In caso di assenze la retta sarà pari al 50% a partire dal sesto giorno consecutivo di assenza.

Art. 58.10- Contributi a carico degli ospiti e dei loro familiari

L'anziano è tenuto al pagamento della quota sociale con tutte le risorse economiche di cui dispone.

Nel caso che il richiedente non disponga di risorse sufficienti e non abbia parenti o affini che intervengano nel pagamento dell'integrazione della retta, l'Amministrazione Comunale assumerà il relativo onere .Dovrà' comunque

essere sempre garantita al ricoverato una somma minima mensile (spillatico) determinata dalla Giunta Municipale.

L'esistenza di parenti obbligati agli alimenti ed in grado di provvedervi, esclude, di norma, la fruizione di interventi e/o benefici economici di carattere continuativo o straordinario da parte dell'Amministrazione Comunale. Ai fini del presente regolamento per parenti obbligati si intendono:

il donatario, il coniuge, i figli o, in loro assenza, i loro discendenti, i genitori o, in loro assenza, i loro ascendenti, i fratelli/sorelle conviventi con l'anziano al momento dell'ingresso in struttura.

E' compito del Servizio Sociali informare l'assistito ed i parenti di tale obbligo di legge e dei limiti che l'Amministrazione Comunale pone all'erogazione di denaro pubblico.

I parenti obbligati agli alimenti che non siano in grado di sostenere il loro dovere potranno chiedere al Comune dell'ultima residenza del ricoverato un contributo economico finalizzato al sostegno delle responsabilità familiari.

L'onere che viene sostenuto per il mantenimento nelle strutture residenziali di coloro che, pur proprietari di beni mobili o immobili, non sono in grado di far fronte parzialmente o totalmente al pagamento della retta, costituisce a tutti gli effetti credito del Comune verso i beneficiari.

In caso di alienazione a titolo oneroso o di trasferimento a titolo oneroso o di trasferimento a titolo gratuito, anche per causa di morte, del diritto di proprietà, sui beni di cui al comma precedente, il Comune avrà diritto di soddisfare il credito nei confronti degli assistiti o dei loro eredi o aventi causa.

Qualora si verifichi che il soggetto richiedente risulti in attesa di ricevere pensioni o indennità dovutegli, il Comune, trovandosi nell'esigenza di procedere all'ammissione in struttura, potrà considerare il contributo comunale come anticipazione. L'ammissione del richiedente sarà condizionata alla sottoscrizione di un impegno a rimborsare al comune gli oneri dallo stesso sostenuti per tutto il periodo antecedente l'effettiva riscossione delle rendite.

Per le prestazioni residenziali che interessano persone handicappate adulte le modalità di compartecipazione alla retta corrispondono a quanto definito nel presente articolo per gli anziani e per gli adulti con problemi sociali.





Comune di Cortona

finito di stampare nel dicembre 2004

Si ringrazia *Carmen Ferrari* per la ricerca storica

